

Codice A1419A

D.D. 21 dicembre 2022, n. 2560

DGR n. 7-5965 del 18.11.2022. Attuazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia di Trento, per il progetto esecutivo per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. Iniziativa regionale di promozione della rete dei "Comuni amici della famiglia". Approvazione del Bando per l'accesso a finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.



ATTO DD 2560/A1419A/2022

DEL 21/12/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilita' sociale

OGGETTO: DGR n. 7-5965 del 18.11.2022. Attuazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Provincia di Trento, per il progetto esecutivo per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia. Iniziativa regionale di promozione della rete dei "Comuni amici della famiglia". Approvazione del Bando per l'accesso a finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia". Prenotazione di spesa di Euro 220.000,00 su cap. 153112 MS 12 PR 1201 del bilancio regionale 2022-2024, annualità 2023 e 2024.

Premesso che:

- con DGR n. 3-4877 del 14.4.2022 è stato approvato uno specifico schema di Protocollo d'intesa di durata di triennale tra la Regione Piemonte e la Provincia Autonoma di Trento per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare e che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica;

- gli ambiti operativi di intervento previsti dal citato schema di protocollo sono relativi a:

1. scambi di buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, condividendo documentazioni, materiali e promuovendo occasioni di confronto territoriale;

2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo

dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare;

3. promozione dell'attivazione di processi virtuosi per il miglioramento delle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, sistemi di responsabilità sociale di impresa e welfare aziendale in una visione sussidiaria circolare che vede coinvolti Istituzione, Imprese e Famiglie, al fine di accrescere una cultura di gestione del personale in azienda orientata alla famiglia;

4. promozione dell'adesione a reti nazionali ed europee con l'obiettivo di mettere a sistema e diffondere le politiche e le misure più virtuose per valorizzare la famiglia, quale cardine e motore della società, favorendo il suo benessere e sostenendo la natalità.

Allo scopo di dare attuazione ai contenuti dello schema di protocollo sopra citato, definendo le modalità operative e i reciproci impegni anche economici, con DGR n. 7-5965 del 18.11.2022 sono stati approvati lo schema di convenzione e di progetto esecutivo per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia nonché i criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia".

Allo scopo di garantire il sostegno a tutte le realtà comunali disponibili a realizzare il percorso volto alla certificazione o già impegnati nell'attuazione dello stesso, saranno favorite, successivamente all'adozione del presente atto, tutte le opportune forme di coordinamento e supporto da parte della Regione.

Dato atto che per l'attuazione di quanto previsto dal progetto esecutivo per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia, sono stanziati risorse complessive pari ad €275.000,00, di cui € 55.000,00 per il progetto esecutivo con la Provincia Autonoma di Trento ed €220.000,00 per la concessione di contributi ai Comuni, a valere sul bilancio regionale la cui copertura finanziaria trova riscontro:

1. nello stanziamento di competenza dell'anno 2023 per € 181.500,00 (a titolo di acconto) sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201;

nello stato di previsione della competenza dell'anno 2024 per € 93.500,00 (a titolo di saldo) sul capitolo 153112, MS 12 PR1201, € 55.000,00 per l'attuazione del progetto esecutivo a valere sul bilancio regionale la cui copertura finanziaria trova riscontro:

Visto che con DD n. 2234 del 24.11.2022 è già stato assegnato e impegnato il contributo alla provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del progetto esecutivo per un importo complessivo di € 55.000,00 a valere su bilancio regionale 2022-2024 annualità 2023 e 2024;

Ritenuto, pertanto, al fine di promuovere presso il territorio regionale la progressiva diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia", di procedere con l'approvazione dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

2. - Bando per l'accesso ai finanziamenti l'accesso a finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia" Allegato A;

3. - Istanza di finanziamento, Allegato B;
4. - Scheda progettuale, Allegato C;
5. - Informativa sul Trattamento dei Dati Personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679, Allegato D;
- 6.

Ritenuto, altresì, opportuno prenotare la spesa complessiva di € 220.000,00, quale copertura finanziaria dell'avviso in oggetto, come di seguito specificato:

- € 154.000,00 sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201, del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno 2023,

- € 66.000,00 sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201, del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno 2024,

Tutto ciò premesso,

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016, così come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1989;
- la Raccomandazione 2013/112/UE;
- la L.N.328 dell'8 novembre 2000;
- la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004;
- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- gli artt.23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la Legge regionale 9 aprile 2019, n. 16 "Istituzione del Fattore Famiglia";
- la DGR n. 3-1985 del 25 settembre 2020;
- la DGR n. 3-1985 del 25 settembre 2020;
- le Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità-Promozione della genitorialità positiva" approvate in virtù dell'Accordo sancito ai sensi dell'art. 9, c.2, lett.c) del D.Lgs. 28.8.1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e ratificato in sede di Conferenza Unificata il 21.12.2017 (n. Rep 178/CU);
- la Legge regionale n. 6 del 29/4/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";
- la D.G.R. n.1-4970 del 4 maggio 2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n.6 "Bilancio di

previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

- la D.G.R. n. 12-5546 del 29 agosto 2017 "Linee guida in attuazione della D.G.R. 1-4046 del 17.10.2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile";
- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la DGR n. 3-4877 del 14.4.2022;
- la DGR n. 7-5965 del 18.11.2022;
- la DD n. 2234 del 24.11.2022;

DETERMINA

- di approvare, in attuazione della DGR n. 7-5965 del 18.11.2022, relativa al progetto esecutivo per la promozione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali alla presente determinazione:

- Bando per l'accesso ai finanziamenti l'accesso a finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia" Allegato A;
- Istanza di finanziamento, Allegato B;
- Scheda progettuale, Allegato C;
- Informativa sul Trattamento dei Dati Personali ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679, Allegato D;

- di prenotare la spesa di euro 220.000,00, quale copertura finanziaria del presente bando di finanziamento, sui seguenti capitoli:

-€ 154.000,00 sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201, del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno 2023,

-€ 66.000,00 sul capitolo 153112, MS 12 PR 1201, del bilancio finanziario gestionale 2022-2024, anno 2024,

La transazione elementare è rappresentata nell'Appendice A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- di prevedere che il finanziamento delle istanze presentate avvenga secondo le modalità previste all'Allegato A alla presente determinazione, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- di fissare quale termine per la presentazione delle istanze istanze in attuazione dell'avviso le ore 12.00 del 30.03.2023.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione dell'avviso per l'accesso ai finanziamenti e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A1419A - Politiche per i bambini, le famiglie,
minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato

Iniziativa regionale di promozione della rete dei “Comuni amici della famiglia”.
Modalità di accesso e criteri di assegnazione dei finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di “Comune amico della famiglia”.

a) Finalità

Con DGR n. 7-5965 del 18.11.2022 è stato approvato lo schema di convenzione con la Provincia Autonoma di Trento ed il progetto esecutivo per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia e lo sviluppo della rete regionale di comuni family friendly orientati fortemente sul benessere familiare e che contribuiscano ad accrescere il benessere e la coesione sociale ed apportino competitività territoriale e crescita economica.

Gli ambiti operativi di intervento previsti dal citato progetto esecutivo sono relativi, tra l'altro, a: “2. promozione di strumenti quali: marchi famiglia, standard famiglia, piani famiglia, distretti famiglia, sussidiarietà orizzontale, sistemi premianti, nella vita amministrativa e di governo dell'Istituzione, al fine di far maturare una consapevolezza di maggior favore nei confronti della famiglia, in collaborazione e con la partecipazione diretta di tutti gli attori e gli organismi della società civile che costituiscono e rappresentano sul territorio il sistema famiglia, partendo dall'importante ruolo svolto da parte dell'associazionismo familiare”.

b) Attività oggetto di finanziamento

In attuazione del piano operativo di cui all'Allegato 1 della DGR citata, si ritiene di sostenere attraverso un finanziamento specifico i Comuni che intendano espressamente avviare un percorso finalizzato all'acquisizione della certificazione di “Comune amico della famiglia”, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento, a seguito di uno specifico percorso, che comprende l'adozione di un cd. Piano famiglia, cui i comuni beneficiari potranno destinare parte delle risorse assegnate dalla Regione Piemonte attraverso il presente avviso.

Pertanto, con l'obiettivo di avviare un processo virtuoso di implementazione diffusa nei territori comunali piemontesi di tale opportunità, i finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati al sostegno della realizzazione in ambito locale di percorsi che caratterizzino le amministrazioni comunali come “Comune amico delle famiglie”.

Le istanze proposte dovranno prevedere un sintetico programma di interventi, da concretizzare e sviluppare nella stesura del rispettivo piano comunale di intervento per le famiglie, che comprenda almeno i seguenti punti:

- istituzione di un tavolo di coordinamento per la stesura del Piano (con indicazione dei componenti ritenuti essenziali): attività di governo necessarie per acquisire il coinvolgimento attivo di tutti gli attori, istituzionali e non, coinvolti nella concreta co-progettazione e realizzazione degli interventi per le famiglie, per assicurare una prospettiva attenta ai loro diritti e garantire uguali diritti di accesso ai servizi ed alle misure individuate;

- definizione ed attivazione di interventi nell'area ambiente e qualità della vita, con particolare attenzione agli interventi per le famiglie di nuova formazione;

- definizione ed attivazione di interventi nell'area della comunità educante;

- definizione ed attivazione di servizi alle famiglie;

- definizione ed attivazione di interventi economici mirati a sostegno delle famiglie (da sviluppare anche in raccordo con l'ente gestore dei servizi sociali di riferimento territoriale);

Gli interventi previsti dovranno essere formulati e contestualizzati a partire da una attenta mappatura dei fabbisogni delle famiglie del proprio territorio, con indicazione di massima delle aree di azione previste, con il pieno coinvolgimento delle organizzazioni di terzo settore, dell'associazionismo giovanile, nonché delle famiglie stesse assicurando particolare attenzione alle famiglie con figli/ figlie nella fascia d'età 0-6 anni.

c) Articolazione dell'azione regionale

La presentazione delle idee progettuali dovrà avvenire unicamente da parte dei soggetti destinatari dei finanziamenti indicati alla lett d) del presente allegato.

I destinatari dei finanziamenti possono presentare domanda a condizione che la proposta preveda come pre-requisito la creazione/strutturazione/potenziamento di una "rete locale" formata da almeno un ente locale capofila e proponente il progetto, dagli enti titolari dei servizi sociali, sanitari e almeno una rappresentanza dei servizi educativi, scolastici e socio-educativi presenti sul territorio, organizzazioni del terzo settore operanti in ambito sociale, educativo- culturale, sportivo nonché l'associazionismo familiare localmente presenti ed attivi, nonché delle famiglie localmente presenti assicurando particolare attenzione alle famiglie con figli in età 0-6 anni.

A seguito della presentazione delle proposte progettuali, le stesse saranno valutate da apposito nucleo di valutazione nominato con determinazione del dirigente regionale competente.

Le proposte ammissibili e finanziabili riceveranno l'acconto del finanziamento regionale assegnato, finalizzato al sostegno del percorso e delle azioni inserite nel redigendo piano comunale di intervento per le famiglie.

Ai comuni finanziati sarà offerta, grazie alla collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, un'attività laboratoriale, formativa e di accompagnamento strutturata e finalizzata al conseguimento della certificazione di Comune amico della famiglia della regione Piemonte.

d) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto i Comuni con una popolazione minima di riferimento di almeno 20.000 abitanti (fonte ultimo aggiornamento disponibile BDDE Regione Piemonte) che si rendano disponibili a strutturare e realizzare il percorso volto al conseguimento della certificazione di "comune amico della famiglia".

La richiesta di finanziamento da parte di Comuni deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità, elencate alla lett. b) del presente atto, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione, formato dai Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente, con il supporto della Provincia Autonoma di Trento.

Al fine di favorire la tendenziale copertura di tutto il territorio regionale, si provvederà a finanziare almeno nr. 1 progetto per ciascuna provincia del Piemonte, purché ammissibili e con punteggio minimo previsto dal bando regionale attuativo del presente provvedimento e che rispettino i criteri di ammissibilità previsti alle lettere b) e c) del presente atto.

Considerato che si tratta del primo bando avente le finalità di cui alla lettera a), in subordine alle istanze proposte dai comuni interessati ad intraprendere il percorso “comune amico della famiglia”, sarà possibile presentare istanza anche da parte dei comuni con popolazione di almeno 20.000 abitanti, già in possesso della certificazione, per il completamento delle attività previste dal locale piano famiglia, già approvato e in corso di realizzazione, oppure che abbiamo il percorso di certificazione in atto, per il completamento del percorso e l’attuazione del piano.

Allo scopo di garantire il sostegno a tutte le realtà comunali disponibili a realizzare il percorso volto alla certificazione o già impegnati nell’attuazione dello stesso, saranno favorite, successivamente all’adozione del presente atto, tutte le opportune forme di coordinamento e supporto da parte della Regione.

Ogni istanza progettuale sarà valutata attraverso una griglia di valutazione afferente ai seguenti criteri.

e) Criteri di valutazione ai fini dell’ammissione a contributo

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei seguenti criteri di seguito indicati:

Criterio	Punteggi
1. Dimensione della rete locale: coinvolgimento degli attori istituzionali (servizi sociali, sanitari, educativi, culturali...) del mondo della scuola, delle organizzazioni for profit e dell’associazionismo familiare	20 Sufficiente 7 Buono 14 Ottimo 20
2. Definizione delle modalità di coinvolgimento delle famiglie	10 Sufficiente 3 Buono 7 Ottimo 10
3. Completezza ed articolazione del prospetto degli elementi essenziali da inserire nel piano interventi per le famiglie	30 Sufficiente 10 Buono 20 Ottimo 30
4. Adeguatezza del percorso di costruzione del piano e di verifica periodica della sua attuazione	30 Sufficiente 10 Buono 20 Ottimo 30
5. Modalità di diffusione e di comunicazione	10 Sufficiente 3 Buono 7 Ottimo 10
Punteggio massimo	100

Il totale generale del punteggio sarà dato dalla somma dei criteri individuati con le lettere A, B, C, D, E

Per essere finanziabili, le istanze dovranno ottenere un punteggio non inferiore a 64 con attribuzione di punteggio su tutti i 5 criteri di valutazione.

Il piano famiglia sarà biennale e dovrà essere attuato, nel corso del biennio, nella misura minima dell'80%, secondo la metodologia e le fasi realizzative definite dalla Provincia Autonoma di Trento.

Qualora da uno stesso ambito provinciale pervengano più istanze da Comuni, si procederà al finanziamento sulla base del punteggio attribuito secondo i criteri di cui sopra; in caso di parità di punteggio si darà la priorità ai Comuni che abbiano presentato istanza progettuale che prevede un partenariato comprendente il maggior numero di Istituti Scolastici, organismi del terzo settore, realtà associative familiari.

Nel caso da un ambito provinciale non pervenga almeno una proposta finanziabile, si procederà al finanziamento di ulteriori proposte afferenti agli altri ambiti provinciali, sulla base del punteggio ottenuto in graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora, esaurita la graduatoria dei comuni che non hanno ancora intrapreso il percorso, si rilevi la disponibilità di risorse non assegnate, si procederà al finanziamento dei comuni già in possesso della certificazione o che abbiano il percorso di certificazione in atto, per il completamento del percorso e l'attuazione del piano, oppure per la realizzazione delle attività previste dal locale piano famiglia, già approvato e in corso di realizzazione, sulla base di apposita graduatoria predisposta rispetto ai criteri di cui sopra, con in caso di parità di punteggio si darà la priorità

f) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad €220.000,00 a valere sul bilancio regionale, annualità 2023 e 2024, la cui copertura finanziaria trova riscontro:

- nello stanziamento di competenza dell'anno 2023 per € 154.000,00 (a titolo di acconto) sul capitolo 153112, annualità 2023 ,

- nello stato di previsione della competenza dell'anno 2024 per € 66.000,00 (a titolo di saldo) sul capitolo 153112. Annualità 2024 ad avvenuta realizzazione di almeno l'80% delle azioni previste dal piano famiglia, presentazione e verifica della rendicontazione.

Tale quota sarà liquidata dietro trasmissione entro il **10 dicembre 2024**, della richiesta di saldo, presentata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici regionali.

Contributo assegnabile a ciascun progetto: euro 27.500,00

Finanziamento di proposte fino ad esaurimento del budget disponibile.

Si prevede un cofinanziamento minimo obbligatorio ai fini dell'ammissibilità pari al 10% del costo totale della proposta, tramite valorizzazione di risorse umane e strumentali e risorse economiche, proprie del proponente o di altri partner espressamente citati nella proposta ideativa.

Il finanziamento di cui al presente Avviso potrà essere utilizzato unicamente per sostenere attività e servizi che non risultino beneficiari di canali di finanziamento dedicati (es. Centri per le famiglie).

Qualora, nel corso del 2023 e del 2024, si rendano disponibili ulteriori risorse economiche finalizzate e/o finalizzabili al sostegno per la realizzazione dei progetti presentati in risposta al presente atto e bando attuativo, la graduatoria di punteggio delle istanze ammissibili presentate dai Comuni in risposta alla presente iniziativa, potrà essere utilizzata a scorrimento per il finanziamento di ulteriori progetti ammissibili ma non finanziati per esaurimento del budget disponibile.

g) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti macrovoci di spesa:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Sono escluse le spese in conto capitale.

Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza, è richiesto un cofinanziamento minimo obbligatorio pari al 10% del costo totale del percorso, che può essere espresso in risorse economiche del Comune e dei soggetti partner oppure in valorizzazione di risorse umane e strumentali finalizzate alla realizzazione del percorso.

h) presentazione delle istanze di contributo

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica (Allegati B, C, D) parte integrante del presente bando utilizzando esclusivamente i files pubblicati sul sito della Regione Piemonte, dovranno essere inviate esclusivamente in formato.PDF e via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore **12.00 del 30.3.2023**

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>

Successivamente all'invio, nella stessa giornata dell'invio stesso, e comunque entro la scadenza sopra indicata, si richiede espressamente di inviare la ricevuta di avvenuta consegna generata dal sistema PEC, al seguente indirizzo di posta elettronica ordinaria: adrianabarbara.bisset@regione.piemonte.it.

i) Motivi non ammissibilità istanza

Non saranno ritenute ammissibili le istanze:

- non firmate digitalmente;

- incomplete della documentazione prevista;
- presentate da soggetti diversi dai comuni individuati al punto d);
- prive del cofinanziamento obbligatorio del 10% calcolato sul costo totale del progetto (esempio: costo totale 30.555 euro/di cui: 27.500 euro contributo regionale, cofinanziamento minimo 10% 3.055 euro).

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- l'oggetto della PEC deve indicare: "Bando comuni amici della famiglia"
- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 3 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D) più le lettere partenariato che dovranno essere riunite in un unico file PDF e copia del documento di identità del legale rappresentante del Comune.

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un Nucleo di valutazione, formato da Dirigenti e/o funzionari della Direzione Regionale competente in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti effettuata in fase istruttoria dal Settore competente.

l) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria dott.ssa Adriana Barbara Bisset.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 15 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

m) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

n) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale.

o) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

p) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

che il trattamento dei dati personali, forniti dai Comuni singoli o associati previsti dal presente Bando sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente provvedimento;

l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;

i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;

il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;

il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: mailto:protocollo@cert.csi.it/protocollo@cert.csi.it;

i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;

i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);

i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;

i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;

ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

g) Informazioni

Il bando con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte>

Allegato B)

Alla Regione Piemonte
Direzione Sanità e Welfare
Via Bertola 34
10122 Torino

PEC: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: Iniziativa regionale di promozione della rete dei "Comuni amici della famiglia".

Bando per l'assegnazione dei finanziamenti destinati ai Comuni piemontesi, con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, per promuovere la diffusione della certificazione di "Comune amico della famiglia", approvato con DD.n.....

Il/La sottoscritto/a nato/a a.....

il....., in qualità di Sindaco del Comune di
.....Prov (.....) CAP.....

Via/Piazza..... n.....

Codice Fiscale del Comune

PEC

(tutte le comunicazioni inerenti il progetto saranno inoltrate all'indirizzo PEC indicato sopra)

Nominativo referente del progetto per gli opportuni
contatti.....

Telefono.....Cell.

e-mail.....

CHIEDE

La concessione del finanziamento di €..... per la realizzazione del percorso finalizzato all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", secondo quanto previsto e nel rispetto nel rispetto degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività indicate nella scheda progettuale di cui all'allegato C) "Scheda progettuale".

ALLEGA

allo scopo di completare la domanda quanto di seguito specificato:

- la scheda progettuale (Allegato C);
- informativa trattamento dati (Allegato D)
- copia del proprio documento di identità in corso di validità;
- Lettere di adesione dei partner (file .pdf unico)

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e consapevole che chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia, quindi sotto la propria responsabilità personale il sottoscritto rappresentante legale dell'Ente richiedente il finanziamento

DICHIARA

- che le informazioni contenute nella presente "Domanda di finanziamento" e nell'allegata "Scheda progettuale" sono autentiche e veritiere e di accettare integralmente, con la presente sottoscrizione, le dichiarazioni e i requisiti in essi attestati, nella consapevolezza che, ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia;
- che il progetto presentato non è stato oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- che il progetto è attuato in partenariato con gli Enti/organizzazioni elencati nell'Allegato C) "Scheda progettuale", di cui si allegano le lettere di adesione.

Data

Firma del legale rappresentante del Comune

.....

(N.B. Allegare la copia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto dagli artt. 38 e 46 del DPR n. 445/2000)

SCHEDA PROGETTUALE

Comune proponente e popolazione residente al 31.12.2022

Numero degli Enti/organizzazioni della partnership per la realizzazione del percorso

_____ *(compilare solo in caso presenza di partner)*

Elenco dei partner che saranno impegnati per la realizzazione del percorso.

Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale

1)

2)

3)

...

Obiettivi generali del percorso

Aree di intervento

A) Eventuale esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti

(max 3.000 caratteri)

B) Caratteristiche del percorso/ piano comunale con particolare riferimento a:

B.1 Elementi essenziali del piano comunale *(max 6.000 caratteri)*

B.2 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del piano rispetto agli obiettivi, alle priorità di intervento ed alle attività di interesse generale prescelte, con descrizione delle modalità di realizzazione e delle diverse fasi di attuazione *(max 6.000 caratteri)*

B.3 Luoghi/sedi di realizzazione delle attività *(max 2.000 caratteri)*

B.4 Sinergie e collaborazioni con i Partner *(max 5 000 caratteri)*

B.5 Modalità di coinvolgimento delle famiglie *(max 3.000 caratteri)*

B.6 Descrizione delle caratteristiche di innovazione sociale del percorso, illustrando anche l'eventuale esistenza di un legame sinergico con le azioni già messe in campo da Enti/organismi quali ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, ecc.

3												
4												
5												
6												

D. PIANO FINANZIARIO

Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento almeno 10% (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)			
B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%			
C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)			
D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%			
Totale			
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%, da calcolarsi sul costo totale (colonna C)	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Spese non ammissibili:

tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing).

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR
2016/679**

Gentile Legale rappresentante,

la informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previste dalla legge;
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
 - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
 - Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
 - Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Direzione III;

Ogni interessato potrà esercitare i diritti, previsti dagli art. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti, di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Li _____ Data _____

Firma dell'interessata/o per presa visione

N.B. Questo allegato va firmato dal legale rappresentante dell'Ente che presenta la domanda, scannerizzato e successivamente trasformato in PDF e spedito insieme a tutta la documentazione necessaria per la partecipazione al Bando, unito ad una copia di un documento di identità valido.